

itinerari | Aree Protette e Rete Natura 2000

natura

cultura e attività

prodotti tipici

Appennino Genovese

GUIDA PRATICA



RETE
NATURA
2000



La Rete Natura 2000

Rete Natura 2000, la rete ecologica europea nata grazie alla Direttiva Habitat (dir 43/92/CEE), è composta da un insieme di siti - i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) - caratterizzati da elevati valori naturalistici e in particolare dalla presenza di habitat e di specie sia animali che vegetali di interesse comunitario. Attraverso la Rete Natura 2000 si tutela la biodiversità presente sul continente europeo.

La Liguria, terra di monti e di mare, è una regione ricchissima in biodiversità che contribuisce alla rete ecologica europea con ben 125 Siti di Importanza Comunitaria, sia terrestri che marini, e sette Zone di Protezione Speciale.

È presente anche un elevato numero di specie tipiche del territorio ligure, cosiddette endemiche, a testimoniare quanto il territorio regionale giochi un ruolo fondamentale e unico per la salvaguardia della biodiversità.

Nella rete natura 2000 ligure è altresì rappresentata un'ampia varietà di ambienti; si passa, nell'arco di pochi chilometri, dagli ambienti alpini agli ambienti marini. Scopriteli, con l'aiuto di questa guida.

Numero totale habitat protetti	Numero specie endemiche in Liguria	Numero habitat prioritari	Numero specie presenti solo in Liguria
64	420	14	125

Alcune specie endemiche presenti nei SIC liguri

Flora	Nome scientifico
Campanula di Savona	<i>Campanula sabatia</i>
Genziana ligure	<i>Gentiana ligustica</i>
Campanellino nizzardo	<i>Leucojum nicaeense</i>
Fauna	Nome scientifico
Ululone dal ventre giallo	<i>Bombina variegata (pachypus)</i>
Lasca	<i>Chondrostoma genei</i>
Savetta	<i>Chondrostoma soetta</i>
Rovella	<i>Rutilus rubilio</i>
Salamandrina dagli occhiali	<i>Salamandrina terdigitata</i>
Geotritone di Ambrosi	<i>Speleomantes ambrosii</i>
Geotritone di Strinati	<i>Speleomantes strinati</i>
Tartaruga palustre ingauna	<i>Emys orbicularis ingauna</i>
Tritone crestato meridionale	<i>Triturus carnifex</i>

La carta dei SIC e delle ZPS della Provincia di Genova

Superficie: La provincia di Genova comprende 25 SIC terrestri e 9 marini per una superficie totale di 55387.83 ha, rispetto ad una superficie provinciale di 183.636 ettari; quindi il 30.16% del territorio è SIC. Inoltre nella provincia di Genova ricade una parte della ZPS "Beigua Turchino".

Enti di riferimento: Regione Liguria, Dipartimento Ambiente, Ufficio Tutela della Biodiversità, e-mail: biodiversita@regione.liguria.it

Riferimenti Utili:

www.regione.liguria.it www.natura2000liguria.it
www.parcobeigua.it www.parks.it/parco.aveto
www.parks.it/parco.antola www.comunitamontana.valpetronio.ge.it
www.fontanabuona.ge.it www.parcoportofino.it
Osservatorio Ligure per la Biodiversità: e-mail: libioss@dipteris.unige.it

alla neve al mare in un solo sguardo. È la "vetta" del Ramaceto.

A fianco: la ruvida cima del monte Gifarco.

Arete Protette e Rete Natura 2000

Appennino Genovese



Caratteristiche e Curiosità

I SIC della Provincia di Genova sono suddivisi tra l'area biogeografica mediterranea (17) e continentale (8). Questo porta ad avere nell'entroterra estese aree boscate, poco frequentate e ricche di fauna selvatica, in cui ha ritrovato il suo habitat anche il lupo mentre sulla costa si hanno zone di eccellenza naturalistica quali il parco di Portofino. Numerose sono le specie floristiche endemiche che si possono trovare nei SIC genovesi come la peverina di Voltri, la rosolida. Ricchissima è anche l'avifauna, soprattutto nel Ponente dove si trova la ZPS del Beigua Turchino.

I SIC interessati dai sentieri

Praglia-Pracaban-Monte Leco-Punta Martin: questo SIC presenta numerosi ambienti e specie di grande interesse. Eccezionali sono le specie a gravitazione alpina a pochi passi dal mare. Noto è la funzione del sito come rotta migratoria e per l'avifauna in genere; sono segnalate un'ottantina di specie tra cui il biancone lo sparviero, l'astore e l'aquila. Gli habitat che meglio lo caratterizzano sono i pascoli con significative popolazioni di orchidee, gli orli alluvionali ripari ad ontano, i complessi di torbiera e le formazioni igrofile a falasco. Qui si trovano endemiti vegetali ad areale molto ristretto quali la Viola bertoloni e la peverina di Voltri, la rarissima aquilegia di Bertoloni.

Rio Ciaè: Il sito, che comprende il Rio Ciaè e l'omonimo antico borgo abbandonato, ha un territorio prevalentemente montano per lo più boscato e attraversato dal torrente Pernecco. Importanti sono le specie legate al corso d'acqua quali la salamandrina dagli occhiali e il vairone. Tra gli uccelli sono segnalati, il succiacapre e l'averla piccola, specie d'interesse comunitario. L'habitat prevalente è il bosco di latifoglie e formazioni erbose secche a Festuco brometalia, i cosiddetti prati magri ad elevato valore naturalistico ricchi di specie vegetali ove spiccano diverse orchidee; alla ricchezza floristica corrisponde una rilevante entomofauna (insetti) quali la farfalla euplagia, il cervo volante.

Monte Gazzo: questo sito riveste particolare interesse per la presenza di ambienti e specie fortemente condizionati dalla litologia; si tratta di un'isola calcarea a contatto con substrati ofiolitici. Gli habitat maggiormente rappresentati sono formazioni pioniere serpentinicole di euforbia spinosa ligure, prati arbustati con significative popolazioni di orchidee e nella parte sommitale un lembo di lecceta che ha un importante ruolo di rifugio per l'avifauna; nel versante settentrionale si estendono boschi di castagno. La flora evidenzia specie rare o endemiche come la peverina di Voltri, lo zafferanino ligure, il fior gallinaccio acutissimo. Interessanti specie endemiche legate alle cavità carsiche si trovano nell'area, ad esempio il geotritone.

Val Noci -Torrente Geirato-Alpesisa L'area comprende lo spartiacque tra la Val Bisagno e la Valle Scrivia, con rilievi intorno ai 1000 metri (M. Alpe, M. Alpesisa). Il paesaggio è caratterizzato da alternanze di boschi e praterie che, insieme al bacino artificiale del Lago Val Noci, favorisce la sosta di una ricca fauna ornitica migratoria. Tra gli habitat si segnalano i prati umidi a molinia, piumini e giunchi, prati a sfalcio e cinture riparie e praterie su substrati calcarei che ospitano popolazioni di orchidee. È segnalata la presenza di invertebrati come il gambero di fiume e diversi anfibi quali la salamandrina dagli occhiali, il geotritone e tritoni quali l'alpestre o il crestato.

Lago Marcotto-Roccabruna-Gifarco-Lago della Nave: Il paesaggio è dominato da boschi, praterie e zone rupestri. Numerose sorgenti originano un fitto reticolo di corsi d'acqua; diverse sono le zone umide tra cui il Lago Marcotto e il Lago della Nave ove si rinvergono specie in via di rarefazione come il trifoglio fibrino, la rosolida e la calta; la fauna ospitata in questi ambienti comprende popolazioni importanti di anfibi, tritoni alpestre e volgare e oltre una considerevole quantità di specie di uccelli tutelati come il succiacapre e l'averla piccola.

Monte Ramaceto: SIC di regione biogeografica continentale, ha grande rilievo per gli accostamenti di ambienti forestali, prati e rupestri; sui versanti settentrionali hanno una notevole importanza le vaste faggette mentre sui pendii meridionali prevalgono pascoli, lande a ginepro e lande a ginestre il cui carattere selvaggio favorisce il permanere di diverse specie endemiche rare o protette tra cui la viola di Cavillier e favorisce altresì la presenza di circa una sessantina di specie ornitiche importanti tra cui la pernice rossa e l'aquila. Tra gli invertebrati si evidenziano le farfalle quali la falena Euplagia quadripunctaria e la rara Erebia meolans.

I prodotti del territorio

Carne e salumi

Il buon foraggio consumato dai bovini allevati allo stato brado sulle pendici del monte Antola rappresenta il "segreto" della genuina carne di Propata. Fra gli insaccati merita una citazione la mostardella, protagonista di una sagra che si svolge annualmente a Vobbia. Rinomati sono infine i salami di Sant'Olcese e di Orero.

Latte e formaggi

Se le valli Stura e Orba sono definite "Le valli del latte" e comprendono una buona produzione di formaggi locali, la mucca Cabannina e i bovini di razza bruna alpina forniscono la materia prima per il San Sté, formaggio tipico per il suo gusto lievemente amarognolo, della val d'Aveto. Sempre in val d'Aveto si produce il Sarasso, ricotta cremosa e delicata ottenuta dal siero del San Sté.

Il castagno

Ancora in epoche non remotissime la castagna forniva la "farina dei poveri" agli abitanti dell'Appennino genovese. Ne derivava un ricettario scarno, fatto di polente e impasti simili al castagnaccio. Già più nobili le paste fresche, quali i *battolli* e le troffie, divenuti oggi apprezzati primi piatti da condire con il pesto.

Il pesto

Si fa presto a dire pesto: a prescindere dalle contaminazioni industriali, non esiste una ricetta originale di questa tipica salsa evoluta dall'*aggiadda* (agliata) che rendeva meno tristi le gallette del marinaio. Basilico di Prà (il migliore, senza dubbio); aglio, olio extravergine, sale grosso, pinoli e un mix di parmigiano e pecorino sardo grattugiato sono gli ingredienti da pestare nel mortaio in marmo con un pestello in legno di ulivo. Specie nell'entroterra, tuttavia, il pesto si preparava con "quello che c'era". Ancora in voga la versione allungata con la *prescinseua* (cagliata), ma si impiegano anche le noci al posto dei pinoli. Quanto al formaggio: il parmigiano è certo una novità. Prima si usava presumibilmente il "Piacentino", ovvero una sorta di Grana Padano.

Focacce

Se la classica focaccia genovese rappresenta una specialità principe del fast-food antico e nostrano (qui parliamo addirittura di cibo "da passeggio"), non mancano invitanti versioni locali: la *revzora* della valle Stura si prepara con farina di mais, la focaccia col formaggio di Recco è un trionfo liquefatto di formaggio fresco trattenuto appena da due sottilissime sfoglie. Ci sono poi le varie versioni di focaccia: la più tradizionale è quella con le cipolle.

Numeri utili

Ferrovia Genova-Casella S.R.L.

Via alla Stazione per Casella, 15
16122 Genova
Tel.: 010 837321
Fax: 010 8373248
info@ferroviagenovacasella.it

ATP - Azienda Trasporti

Provinciali

sede legale via Conturli 53
16042 Carasco (GE)
sede operativa
via Macaggi 25/1 - 16122 Genova
www.atp-spa.it

Azienda Mobilità e Trasporti SpA

Via Montaldo 2 - 16137 Genova
Tel. 010 558114
Fax 010 5582400
numero verde 800-085311
Servizioclienti@amt.genova.it
www.amt.genova.it

Liguria Informa

P.zza De Ferrari, 1
16100 Genova

Tel. 010 5485389

Liguria Informa - Chiavari

p.zza Nostra Signora dell'Orto
piano terra palazzo Comunale
16043 Chiavari

Parco del Beigua

Corso Italia, 3
17100 Savona
tel 019 84187300
fax 01984187305

Parco di Portofino:

Viale Rainusso 1
16038 Santa Margherita Ligure.
Tel. 0185 289479
Fax 0185 285706
l Guardaparco: 335 431819

Parco Aveto:

Via Marrè, 75/A
16041 Borzonasca (GE)
Tel. 0185 343370
Fax 0185 343020

Parco dell'Antola

Villa Borzino
via XXV Aprile, 17
16012 Busalla (GE)
tel 010 9761014
fax 010 9760147

Comunità Montana Val Petronio:

P.zza Aldo Moro, 16
16030 Casarza Ligure
Tel. 0185 46229
fax 0185 467303

Comunità Montana Fontana

Buona:

Piazza C. Cavagnari, 7
16044 Cicagna (Ge)
Tel. 0185 92212 - 92260
Fax 0185 92870